



**Città di Albano Laziale**  
Provincia di Roma

**Città di Albano Laziale**

Prot. Uscita del 19/12/2012

nr. 0056659

Classifica: II I



- Sindaco di Ardea Luca Di Fiori  
C.P. di Ariccia Enza Caporale
- Sindaco di Castel Gandolfo Milvia Monachesi  
Sindaco di Genzano Flavio Gabbarini
- Sindaco di Lanuvio Luigi Galiati  
Sindaco di Marino Adriano Palozzi  
Sindaco di Nemi Alberto Bertucci
- Sindaco di Pomezia Enrico De Fusco  
Sindaco di Rocca di Papa Pasquale Boccia

**OGGETTO: Trasmissione Verbale conferenza Sindaci di bacino del 10.12.2012.**

Si rimette in allegato copia del verbale della conferenza dei Sindaci di Bacino del 10 dicembre 2012. Si prega di inviare tramite fax la pag. 7 debitamente firmata.  
Grazie per la collaborazione.

Distinti saluti

  
Segreteria del Sindaco



## **Città di Albano Laziale**

*Provincia di Roma*

***OGGETTO: Comune di Albano Laziale – Discarica Roncigliano – Conferenza dei Sindaci. Verbale.***

In data 10 dicembre 2012 presso gli uffici del Comune di Albano Laziale, siti in Piazza della Costituente n. 1, alle ore 12.00, previa formale convocazione prot. n. 53440 del 28.11.2012 si è dato seguito alla Conferenza dei Sindaci in cui risultano essere presenti:

- Sindaco Comune di Albano Laziale – Nicola MARINI;
- Consigliere Delegato ai Rifiuti Comune di Albano Laziale – Luca ANDREASSI;
- Presidente Consiglio del Comune di Albano Laziale - Massimiliano BORELLI;
- Sindaco Comune di Lanuvio – Luigi GALIETI;
- Sindaco Comune di Castel Gandolfo – Milvia MONACHESI;
- Vicesindaco Comune di Castel Gandolfo - Giacomo MOIANETTI;
- Vicesindaco Comune di Pomezia – Massimiliano CRUCIANI;
- Presidente Consiglio Comunale del Comune di Marino – Stefano CECCHI;
- Vicesindaco del Comune di Ardea – Fulvio BARDI;
- Sindaco di Rocca di Papa - Pasquale BOCCIA;
- Vice Sindaco Rocca di Papa - Raffaele BARBANTE;
- Sindaco di Nemi - Alberto BERTUCCI;
- Responsabile Servizio III Settore III del Comune di Albano Laziale – Federica GIGLIO.

Alla Conferenza dei Sindaci risultano altresì assenti:

- Commissario pro tempore Ariccia – Enza CAPORALE

Il Sindaco **MARINI** introduce la conferenza di servizi con la richiesta da parte dei comitati NO INC a partecipare alla Conferenza dei Sindaci. Pur sottolineando che non si ha nulla in contrario a che un loro rappresentante sia presente, rimarca come dispiaccia l'innalzamento dei toni a proposito delle azioni che il Comune di Albano e la Conferenza dei Sindaci stanno portando avanti congiuntamente. In particolare, ricorda la chiara linea di azione concordata. Ovvero mettere in campo quelle iniziative (richiesta aggiornamenti analisi epidemiologica alla ASL e caratterizzazione geologica ed idrogeologica) che permettano di costituire una base scientifica per adire alla giustizia nazionale avendo dimostrato che l'area risulti inquinata ed incapace di sopportare altri insediamenti industriali. Ricorda anche che il parere del Comune di Albano al collaudo del secondo subplotto del VII invaso fu negativo, al di là di quello che qualcuno afferma. Spiega poi come l'assenza di incarico ai consulenti legali sia dovuto al fatto che dopo la delibera di giunta che incaricava lo studio legale di valutare ed effettuare il ricorso alla Corte Europea, i legali stessi hanno redatto un parere dimostrando le pochissime possibilità di successo che si avrebbero e hanno suggerito un'altra linea che è quella adottata insieme a tutti i Sindaci. Quindi non si è concretizzato né l'incarico né il compenso ovviamente. Sottolinea come iniziative unilaterali dei Sindaci, sebbene legittime, indeboliscono l'azione di lotta alla costruzione dell'inceneritore.

Informa, inoltre, dell'avvenuta firma della convenzione tra il Comune di Albano Laziale ed il CNR IRSA (e ne distribuisce copia) per effettuare la caratterizzazione idrogeologica della zona esterna (un raggio di 4 kmq) alla discarica di Roncigliano. Così come da mandato della conferenza dei Sindaci.

Il Sindaco **MONACHESI** chiede per quale motivo la caratterizzazione non possa essere effettuata all'interno della discarica.

Il Sindaco **MARINI** replica dicendo che l'accesso alla discarica è competenza solo dell'ente autorizzante, ovvero la Regione Lazio, direttamente o attraverso la sua agenzia di controllo (Arpa Lazio) e che un'eventuale ordinanza presupporrebbe il carattere di urgenza e contingibilità, aspetti che non sembrano sussistere in quanto dopo le rilevazioni effettuate dall'ARPA che hanno evidenziato il superamento del valore di diversi elementi inquinanti in vari pozzi spia della discarica, le analisi successive sempre dell'ARPA hanno dimostrato come si sia ritornati in valori assolutamente all'interno della norma. Affermazioni confortate anche da parere ASL.

Interviene il Sindaco **BOCCIA** richiamando i presenti all'unità ed alla condivisione di un percorso, se necessario con un nuovo patto.

Il Sindaco **GABBARINI** interviene sostenendo che non ritiene sia il caso invitare rappresentanti dei comitati se prima non si è discusso e concordata una linea tra i Sindaci. Sottolinea come la sua azione di ricorrere alla Corte dei Diritti dell'Uomo in maniera autonoma sia legata alla difficoltà di capire la posizione della Conferenza. E che riteneva che la conferenza dei Sindaci fosse ancora su questa posizione.

Il Sindaco **MARINI** cita il verbale della conferenza del 22 giugno rammentando come la linea concordata fosse diversa ed esattamente quella espressa precedentemente.

Interviene il Sindaco **MONACHESI** affermando che è vero che ci fosse un accordo sul non fare il ricorso alla Corte Europea e che si fosse deciso di intraprendere la strada prospettata dal Sindaco Marini, ma visto che le è stato detto che il ricorso alla Corte dei Diritti dell'uomo sarebbe gratis, tutto sommato, anche per opportunità politica, potrebbe farsi.

A questo punto interviene telefonicamente l'avvocato **Giulio MONTANARI** dello studio legale REGULANETWORK, consulenti legali del Comune di Albano Laziale.

Relativamente al ricorso alla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo sottolinea come non vengano presi in considerazione ricorsi presentati da Amministrazioni Pubbliche ma solo da cittadini, in base ad una giurisprudenza consolidata. Relativamente al ricorso alla Corte Europea, l'unico profilo di tutela idoneo a configurare posizioni protette sembra essere quello attinente alla carenza della procedura di V.A.S. e al correlato principio di "precauzione"; come noto tuttavia tale procedura interviene in sede di valutazione dei programmi e non in quella di realizzazione dei progetti.

Inoltre l'ordinamento comunitario consente tutela a soggetti privati solo all'esito dell'esperimento dei rimedi preposti dall'ordinamento interno; dagli atti processuali in nostro possesso non sembra che la mancanza della procedura di V.A.S. in sede di programmazione sia stata posta come specifico motivo di doglianza nei ricorsi promossi in primo grado, con conseguente probabile preclusione delle relative censure innanzi al giudice europeo.

Nemmeno risulta dalla documentazione alcuna richiesta al giudice amministrativo per l'esperimento del rinvio pregiudiziale alla Corte di giustizia CE, diretto a dimostrare un comportamento difforme dagli obblighi imposti dal diritto comunitario.

Sembra anche di difficile esperimento l'azione diretta a far valere la responsabilità dello Stato per violazione delle norme di diritto europeo da parte dei propri supremi organi giurisdizionali (da

ultimo sentenza della Corte di Giustizia CE, sent. C-173/2003 del 13 giugno 2006, Traghetti del Mediterraneo c/ Repubblica Italiana).

In tal caso dovrebbe infatti dimostrarsi il carattere "grave" e "manifesto" della violazione, mentre nella specie si controverte principalmente sull'opportunità di scelte discrezionali dell'amministrazione.

Su richiesta dei Sindaci, l'avvocato esprime il proprio parere anche a proposito di una azione di richiesta di revisione dell'AIA. Definisce questa ipotesi una situazione ai limiti del risibile in quanto l'AIA è avvalorata e blindata dalla sentenza del Consiglio di Stato. Nessuna Amministrazione pubblica si prenderebbe la responsabilità di revocare un'AIA legittimata in maniera così forte da una sentenza del Consiglio di Stato. Tanto più che l'Amministrazione revocante, ovvero la Regione Lazio, sua è infatti la competenza,, qualora decidesse di revocare l'AIA dovrebbe immediatamente prevedere un indennizzo per i danni subiti dal soggetto privato prima autorizzato e poi revocato.

Tornano al discorso del ricorso alla Comunità Europea, l'avvocato sottolinea come potrebbe esserci la possibilità di effettuare una denuncia alla Commissione Europea sulle procedure autorizzative, sebbene anche in questo caso le probabilità di successo siano bassissime.

Interviene il Vicesindaco **CRUCIANI** ricordando che il Comune di Pomezia ha subito denunce alla Commissione Europea per una procedura di assenza di VAS.

Interviene il Presidente del Consiglio **CECCHI** sottolineando come quanto espresso dal legale sia in linea con le informazioni in suo possesso e come, tanto più se ci sono forti interessi economici in gioco, è fondamentale che le amministrazioni locali facciano fronte comune e rimangano unite. Anche di fronte alle Amministrazioni sovracomunali.

Il Sindaco **MARINI** ricorda che la caratterizzazione idrogeologica, sebbene di competenza della Regione Lazio come espressamente richiamato dalla nota dell'ARPA Lazio (agenzia della Regione Lazio), per senso di responsabilità e come concordato dai Sindaci, è stata intrapresa firmando la convenzione, anche se questo ha un costo. Ricorda anche il fitto carteggio tra Regione e Comune in cui la Regione sottolinea, a volte anche con toni offensivi, il fatto che non debba essere l'ente regionale a fare caratterizzazione e bonifica.

Il Presidente **CECCHI** invita tutti i Sindaci a scrivere una lettera indignati alla Regione e alla Provincia di Roma su questo aspetto, anche evidenziando la volontà che la Regione Lazio intraprenda la caratterizzazione idrogeologica all'interno della discarica.

Il Sindaco **MONACHESI** introduce un nuovo argomento legato alla richiesta di accesso agli atti del GSE.

Il Sindaco **MARINI** risponde che l'accesso agli atti è stato fatto dal Comune di Albano ed il GSE ha espresso motivato diniego all'accesso degli stessi.

Il Vicesindaco **CRUCIANI** invita a distinguere gli argomenti. Da una parte c'è il discorso della caratterizzazione per la valutazione dello stato di inquinamento dell'area e per poter poi eventualmente, qualora i dati evidenziassero una situazione critica, ricorrere alla giustizia nazionale. Aspetto per il quale si è firmata la convenzione col CNR e per la quale si può scrivere lettera congiunta alla Regione Lazio relativamente alla necessità di caratterizzazione interna. Dall'altra c'è il ricorso all'inceneritore alla Comunità europea nei confronti del quale esprime il proprio favore affinché si segua l'idea proposta dell'avvocato Montanari di valutare la possibilità di effettuare una denuncia alla Commissione Europea.

Il Sindaco **MARINI** esprime il proprio accordo così come il Sindaco **GALIETI** che richiama all'unità dei Sindaci.

Interviene il Sindaco **MONACHESI** esprimendo il proprio favore alla redazione di una lettera congiunta alla Regione Lazio affinché provveda alla caratterizzazione all'interno della discarica.

Anche il Sindaco **GABBARINI** si esprime favorevolmente.

Il Sindaco **MONACHESI** si esprime favorevolmente anche nei confronti di una qualche azione legale verso la Comunità Europea.

Il Presidente **CECCHI** ribadisce che è anche lui in linea di principio favorevole ad effettuare una denuncia alla Corte Europea ma deve avere un senso amministrativo e non solo politico. I soldi dei cittadini devono essere spesi in maniera saggia indipendentemente dagli umori di qualcuno. Ricorda che il suo collega consigliere **PISANI** che ha partecipato a diverse Conferenze dei Sindaci in rappresentanza del Comune di Marino è un avvocato e che potrebbe dare il proprio contributo legale. Pertanto propone di rivedersi a breve ciascuno avendo approfondito la materia relativamente

sia alla possibilità di ricorrere alla corte dei diritti dell'uomo sia alla possibilità di effettuare una denuncia alla Commissione Europea.

Il Sindaco **MARINI** sottolinea l'importanza della responsabilità amministrativa che impone di spendere i soldi dei contribuenti in maniera oculata e responsabile e che quindi le eventuali azioni legali che dovessero essere messe in atto debbono avere una qualche probabilità di successo. Si dice disponibile ad effettuare il ricorso alla Corte dei diritti dell'uomo (anche se è convinto che le amministrazioni pubbliche non possano presentarlo) anche insieme ai comitati.

Il Vicesindaco **CRUCIANI** sottolinea come il Comune di Pomezia per ben tre volte abbia subito denunce alla Commissione Europea. Pertanto, avendo anche un ufficio legale interno e, suo malgrado particolarmente esperto in materia di denuncia alla Commissione Europea lo mette gratuitamente a disposizione della Conferenza dei Sindaci.

Il Sindaco **MONACHESI** sottolinea l'opportunità politica di effettuare alcune azioni legali  
La Conferenza si chiude con la redazione del seguente documento condiviso:

*Quattro i punti decisi in Conferenza dei Sindaci che sversano nella discarica di Roncigliano (e di Marino che non sversa più nella discarica) per continuare la battaglia contro la costruzione dell'inceneritore:*

1. *Adesione alla caratterizzazione idrogeologica e geologica dell'area di Roncigliano, così come stabilito dalla Convenzione firmata con il CNR-IRSA lo scorso venerdì dall'amministrazione di Albano Laziale;*

2. *Redazione di una lettera sottoscritta da tutti i Sindaci al fine di ribadire con fermezza che la caratterizzazione idrogeologica dell'area e la successiva eventuale bonifica sono di esclusiva competenza della Regione Lazio. Si sottolineerà, peraltro, come nonostante la norma preveda quanto appena detto, i Sindaci, per senso di responsabilità, hanno comunque inteso procedere nelle aree in cui la caratterizzazione è effettuabile (ovvero al di fuori della discarica). Si richiederà pertanto che la Regione Lazio intervenga all'interno della discarica operando la medesima caratterizzazione geologica ed idrogeologica;*

3. *Valutazione della possibilità di effettuare una denuncia alla Commissione Europea per valutare l'esistenza di eventuali infrazioni dell'applicazione della norma nazionale al diritto comunitario;*

4. *Valutazione della possibilità di adire alla Corte europea dei Diritti per l'Uomo.*

Sugli ultimi due punti, vista il poco probabile successo di entrambe le azioni e l'impossibilità giuridica degli enti governativi di ricorrere di fronte alla Corte dei Diritti dell'Uomo, i sindaci si riservano di decidere definitivamente in una nuova Conferenza, dopo aver sentito ognuno i legali di propria fiducia.

La Conferenza dei Sindaci si è riaggiornata per il prossimo mercoledì 9 gennaio 2013.

Letto e sottoscritto dai partecipanti, si invio lo stesso anche agli Enti assenti per opportuna conoscenza.

- Sindaco Comune di Albano Laziale – Nicola MARINI .....
- Consigliere Delegato ai Rifiuti Comune di Albano Laziale – Luca ANDREASSI .....
- Presidente Consiglio del Comune di Albano Laziale - Massimiliano BORELLI .....
- Sindaco Comune di Lanuvio – Luigi GALIETI .....
- Sindaco Comune di Castel Gandolfo – Milvia MONACHESI .....
- Vicesindaco Comune di Castel Gandolfo - Giacomo MOIANETTI .....
- Vicesindaco Comune di Pomezia – Massimiliano CRUCIANI .....
- Presidente Consiglio Comunale del Comune di Marino – Stefano CECCHI .....
- Vice Sindaco del Comune di Ardea – Fulvio BARDI .....
- Sindaco di Rocca di Papa - Pasquale BOCCIA .....
- Vicesindaco Rocca di Papa - Raffaele BARBANTE .....
- Sindaco di Nemi - Alberto BERTUCCI .....
- Responsabile Servizio III Settore III del Comune di Albano Laziale – Federica GIGLIO .....
- SINDACO DI GENZANO - FLAVIO GABBARINI